

## Sermone 25

Testo: Ebrei 11:4

Data predicato: 3 novembre 2013

Titolo: La fede di Abele

\*Per favore, aiutate Mirko e Simona. Grazie!

Per capire in che modo, ecco il link più importante:

<http://agapeinternational.it/mirko/>

E se v'interessa, qui c'è un secondo link

<https://www.youtube.com/watch?v=1z7FYS4sd60&feature=c4-overview&list=UUv89SLEI2aMMHkUfFcu4JQw>

\*Nasce una nuova chiesa a Firenze, il cui pastore è Cody Wilbanks. Avete sentito qualche predica di Cody sul nostro sito (ecco un esempio

[http://chiesalogos.com/dettaglioserie2.php?id\\_sermone=309&v=1](http://chiesalogos.com/dettaglioserie2.php?id_sermone=309&v=1)). Potete sapere di più della nuova chiesa invece a questo sito: <http://mosaicochurch.org/it>

Vi invito a trovare Ebrei 11:4. Il tema di Ebrei 11 è la fede. I primi tre versetti costituiscono l'introduzione all'argomento. Poi, a partire dal v. 4, c'è la 'galleria' della fede. Turisti di tutto il mondo vengono a Firenze per andare alla Galleria degli Uffizi. Vanno lì per ammirare i capolavori della pittura. Quanto più noi credenti dovremmo visitare la galleria della fede, trovata in Ebrei 11. In questa 'galleria' singolare troviamo dei veri capolavori: Mosè, Abraamo, Raab ed altri. Agli Uffizi i turisti trovano ispirazione, per via dell'arte. Anche noi troveremo l'ispirazione nella galleria della fede—spirazione per vivere la vita di fede.

Stamattina studieremo il primo 'quadro' della galleria della fede. Si tratta di

Abele, il secondogenito di Adamo ed Eva. Ebrei 11:4 ci parla in modo sintetico, ma potente della fede di Abele: “Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino; per mezzo [della fede] gli fu resa testimonianza che egli era giusto, quando Dio attestò di gradire le sue offerte; e per mezzo [della fede], benché morto, egli parla ancora.”

Abele era il secondogenito di Adamo ed Eva, Caino invece era il primogenito. Egli era anche il primo omicida della terra, mentre Abele era la prima vittima di omicidio, perché è stato proprio lui ad essere ucciso da suo fratello. Troviamo la loro storia Caino in Genesi 4, che vi invito a trovare.

Genesi 4:1-8: “1 Adamo conobbe Eva, sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: «Ho acquistato un uomo con l'aiuto del SIGNORE». 2 Poi partorì ancora Abele, fratello di lui. Abele fu pastore di pecore; Caino lavoratore della terra. 3 Avvenne, dopo qualche tempo, che Caino fece un'offerta di frutti della terra al SIGNORE. 4 Abele offrì anch'egli dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. Il SIGNORE guardò con favore Abele e la sua offerta, 5 ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato, e il suo viso era abbattuto. 6 Il SIGNORE disse a Caino: «Perché sei irritato? e perché hai il volto abbattuto? 7 Se agisci bene, non rialzerai il volto? Ma se agisci male, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono rivolti contro di te; ma tu dominalo!» 8 Un giorno Caino parlava con suo fratello Abele e, trovandosi nei campi, Caino si avventò contro Abele, suo fratello, e l'uccise”.

Entrambi i fratelli fanno un'offerta al Signore. Quella di Abele gli è gradita;

quella di Caino, no. Questo fatto irrita Caino. Ma il Signore entra in dialogo con lui (v. 6). Se nel futuro Caino farà le cose nel modo giusto, anche lui sarà accettabile al Signore (v. 7). Ma Caino non dà retta al suo Creatore. E invece di cambiare il suo modo di accostarsi a Dio, si vendica su Abele, probabilmente motivato da una grande gelosia. Il risultato è la morte tragica e precoce di Abele.

Durante la sua vita Abele aveva preso una decisione. Aveva deciso di accostarsi a Dio, secondo la volontà di Dio. Anche Caino aveva preso una decisione, quella opposta. Caino aveva deciso di accostarsi a Dio, secondo la volontà di Caino. Caino ed Abele rappresentano due modi di accostarsi a Dio: quello giusto e quello sbagliato, quello divino e quello satanico. 1 Giovanni 3:12 dice che Caino: “era dal maligno, e [che] uccise il proprio fratello [, perché] le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello erano giuste.”

Il modo di accostarsi a Dio di Caino è quello dell'uomo 'religioso'. L'uomo religioso ignora la Bibbia e decide, da solo, come rapportarsi con Dio. L'uomo religioso non vuole ricevere l'insegnamento da Dio, perché è superbo. Egli crede di capire Dio, senza impegnarsi a sentire la voce di Dio.

I frutti di questo modo di rapportarsi con Dio sono disastrosi. Li abbiamo visti insieme: l'irritazione nei riguardi di Dio, la gelosia verso gli altri e la rabbia che si sfocia in omicidio. Ecco il modo di accostarsi a Dio dell'uomo religioso.

Il modo di accostarsi di Abele è l'esatto opposto. Si tratta della via della fede. La via della fede inizia con l'umile ascolto della Bibbia. Chi segue la via della fede, come Abele, sa di non poter capire da solo; ammette di ignorare la rivelazione di Dio.

Come l'eunuco di Atti 8,<sup>1</sup> l'uomo e la donna di fede confessano di avere bisogno di una guida per capire le vie del Signore. E per questo motivo, le persone di fede ascoltano attentamente la voce di Dio, nella Parola di Dio.

Sappiamo che ci sono tante persone che criticano la Bibbia. Ci sono ancora più persone che ignorano o modificano il messaggio biblico. Ma ci sono ben pochi che ascoltano il messaggio biblico con un cuore sincero. Ciononostante, è precisamente questo ciò che fa le persone di fede. Come Abele, ascoltano attentamente il messaggio biblico. E per questi pochi non si verifica il disastro dell'uomo religioso. No: il risultato della via della fede è l'approvazione di Dio. Dio gradisce la donna o l'uomo di fede. Infatti, di Abele, Ebrei 11:4 dice: “per mezzo [della fede ad Abele] fu resa testimonianza che egli era giusto, quando Dio attestò di gradire le sue offerte.”

Vedete: mentre Dio non approva l'uomo religioso, la via della fede piace a Dio. Perché? La via della fede piace a Dio, perché essa è la via rivelata da Dio stesso. A Dio piace quando ci accostiamo a lui sulla base della sua e non la nostra volontà. Gli piace quando ascoltiamo la sua e non la nostra voce. In sintesi, è proprio questa la differenza tra Abele e Caino. Uno ha ascoltato la voce di Dio, l'altro l'ha ignorata.

Nonostante la morte tragica di Abele, la sua voce non è stata stroncata. Le ultime parole di Ebrei 11:4 indicano chiaramente che Abele continua a farsi sentire. Infatti il testo dice: “per mezzo di essa [per mezzo della fede], benché morto, [Abele] parla ancora.”

Cosa sta dicendo Abele? Qual è il messaggio che Abele trasmette dalla galleria

---

<sup>1</sup> Atti 8:30-31: “Filippo accorse, udì che quell'uomo leggeva il profeta Isaia, e gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?» Quegli rispose: «E come potrei, se nessuno mi guida?»».

della fede? Abele vuole insegnarci a seguire le sue orme di fede. Vuole scongiurarci a non seguire la via dell'uomo religioso. Perché la via dell'uomo religioso conduce alla rovina, mentre la via della fede porta alla salvezza. Abele vuole insegnarci come accostarci a Dio, nel modo giusto—cioè secondo la *sua* volontà. Abele vuole insegnarci come essere graditi a Dio. Il suo messaggio è un messaggio di fede.

Ma per capire meglio la predica di Abele, dobbiamo andare un po' indietro. Dobbiamo andare a vedere l'origine sia della via dell'uomo religioso sia della via della fede. Troviamo queste cose nel capitolo 3 della Genesi, che vi invito a trovare.

Tutti noi conosciamo, almeno a grandi linee, la storia della 'caduta' degli esseri umani. Eva è stata ingannata dal Serpente. Ha mangiato dell'albero proibito e ne ha dato a suo marito ed anche lui ne ha mangiato. Subito si sono resi conto che le cose erano andate storte. A questo punto hanno usato il loro ingegno umano per risolvere la situazione. Genesi 3:7 ci racconta la loro strategia per rimediare al loro peccato: "Allora si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi; unirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture." In questo versetto vediamo l'origine della via della religione. Adamo ed Eva credevano di potersi presentare di nuovo a Dio, essendosi coperti di qualche foglia di fico.

Ma non funziona. Infatti la religione, la soluzione umana, non funziona mai. Nel loro caso sappiamo che non ha funzionato perché poco dopo quando Dio li chiama, non si sentono per niente a posto. Genesi 3:10 fa capire che si erano addirittura nascosti dal loro buon Creatore.

A questo punto Dio pronuncia un giusto giudizio sul Serpente, sulla donna e

sull'uomo. Il serpente sarà costretto a strisciare sul suo ventre. La donna partorirà con fatica e dolore. L'uomo mangerà il pane col sudore del suo volto. La terra stessa sarà maledetta. E l'uomo e la donna torneranno alla polvere da cui erano tratti (cfr. i vv. 14-19). Poi in Genesi 3:24 Adamo ed Eva vengono cacciati dal giardino di Eden.

Tuttavia in mezzo alla maledizione che abbiamo descritto e il loro essere cacciati dal giardino—in mezzo a questi due avvenimenti, troviamo l'origine della via del Signore. In altri termini, come abbiamo trovato l'origine della via religiosa nella strategia degli esseri umani, in questo passo troviamo l'origine della via del Signore. Eccola in Genesi 3:21: “Dio il SIGNORE fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì.”

Notate le differenze tra ciò che Dio fa e quello che Adamo e Eva avevano cercato di fare per sé. Dio prende l'iniziativa di coprire le sue creature. Nell'altro caso era l'uomo che cercava di coprire se stesso. La soluzione di Dio è efficace, quella dell'uomo no. La soluzione dell'uomo si basa su una trovata arrangiata. Pensate a quale poteva essere il dialogo tra l'uomo e la donna. ‘Eva, siamo davvero ridotti male. Ora cosa bisogna fare? Mica vedi qualcosa in giro con cui possiamo coprirci? Come? Sì hai ragione. Quelle foglie di fico potrebbero andar bene. Forza, troviamone un po' e facciamo qualche cosina per coprirci.’

La soluzione del Signore è del tutto diversa. Il Signore veste le sue creature cadute con tuniche di pelle, che mi immagino siano più comode di foglie. Ma c'è una cosa ancora più importante da capire. Da dove deve essere venuta la pelle per fare quelle tuniche? Da un animale. Non c'è un'altra possibilità. Non c'erano negozi di

pelletteria. Dio ha preso la pelle di un animale per vestire Adamo ed Eva. E se ha fatto così, vuol dire che quell'animale ci ha letteralmente rimesso la pelle. In altri termini, Dio ha sacrificato un animale per fare quelle tuniche.

Notiamo che in questa operazione Dio fa due cose. Copre l'essere umano e gli insegna qualcosa. E qual è l'insegnamento? Dio insegna il modo in cui l'essere umano, da quel momento in poi, deve accostarsi a Dio. L'uomo deve accostarsi a Dio, per via dei sacrifici animali. Si tratta di un principio che abbiamo già visto in Ebrei. Infatti Ebrei 9:22 afferma che: “senza spargimento di sangue, non c'è perdono.” Subito dopo la caduta degli esseri umani, e prima ancora dell'inaugurazione della legge mosaica, Dio ha anticipato ai nostri pro-genitori che bisogna accostarsi a lui per mezzo del sangue.

Adamo ed Eva sono i nostri pro-genitori, ma erano i genitori letterali di Caino ed Abele. Presumo che questi genitori abbiano raccontato ai propri figli ciò che era successo all'inizio della creazione. E per via di questo insegnamento, Caino ed Abele avranno sentito i principi che abbiamo appena esposto sulle due vie di accostarsi a Dio. Da una parte, c'era la via religiosa, rappresentata dalle foglie di fico. Si tratta della soluzione fallimentare, inventata da Adamo ed Eva, che non li ha riconciliati con Dio.

Dall'altra parte, c'era la via del Signore. Si tratta del modo in cui essi sono stati restaurati con Dio. Dio era intervenuto con un sacrificio animale per coprire le sue creature e per insegnare loro come accostarsi a lui.

A questo punto siamo in grado di capire il motivo per cui le offerte di Abele di

Genesi 4 erano gradite a Dio. Egli ha offerto sacrifici animali. Caino, invece, ha fatto un'offerta di frutta. È ovvio che Dio non aveva bisogno né di animali né di frutta. Ma l'offerta di Abele ha fatto capire a Dio che Abele aveva capito la lezione di fede. Abele ha scelto di accostarsi a Dio, secondo la volontà di Dio—e cioè con sacrifici animali. Caino, invece, ha seguito la volontà di Caino e non quella del Creatore.

Di conseguenza, l'offerta di Caino ha dimostrato che il suo cuore non era sincero davanti a Dio. In seguito, ci vorrà davvero poco perché tutto quello che Caino ha dentro venga fuori: l'irritazione con Dio, la gelosia verso Abele e poi l'uccisione dello stesso. Le offerte di Abele erano gradite a Dio perché Abele le ha offerte per fede e perché rappresentavano il suo desiderio di seguire la via del Signore e non la propria.

Comprendiamo il messaggio che Abele, benché morto, ci sta comunicando? Ci sta dicendo che per essere riconciliati con Dio, dobbiamo accostarci a lui, secondo la sua e non la nostra volontà. Ci sta dicendo di ascoltare la Parola di Dio anziché le nostre tradizioni umane. Ci sta dicendo che la via della persona religiosa conduce alla rovina, ma che la via della fede conduce alla salvezza. Abbiamo capito il messaggio di Abele?

Ma c'è di più. L'offerta di Abele prefigura il sacrificio per eccellenza che avrebbe posto fine a ogni sacrificio. Tanti secoli dopo Abele, a Betlemme sarebbe nato un bimbo. E quel bimbo da grande avrebbe dato la sua vita in sacrificio per il nostro peccato. Abbiamo capito il messaggio di quel bimbo, divenuto grande?

In Marco 10:45 egli disse e dice tuttora: “io sono venuto per dare la mia vita



come prezzo di riscatto.” Cristo ha dato se stesso per noi. Questa è la via della fede: semplicemente accettare il sacrificio di Cristo come nostra unica speranza per la salvezza. La via della fede significa dire sì a Cristo e no alle strategie religiose. Il motivo? Come quelle foglie di fico non potevano coprire spiritualmente Adamo ed Eva, nessun rito religioso può proteggerci dal giusto giudizio di Dio.

Ma saremo coperti completamente e per sempre, se accettiamo la soluzione divina. Le tuniche di pelle che Dio ha dato ad Adamo ed Eva hanno coperto quei peccatori. Nello stesso modo, il sangue di Cristo coprirà noi peccatori. Questo vuol dire che la soluzione per la nostra salvezza esiste già. La domanda che ognuno di noi deve porsi è semplice: seguirò la via della religione o seguirò la via della fede?

Se seguiamo la via della religione, il risultato sarà disastroso: basta ricordare Caino. Se, invece, seguiamo la via della fede, come ha fatto Abele, il risultato sarà la felicità eterna e la maggior gloria di Dio.

\*\*\*\*\*

-[www.chiesalogos.com](http://www.chiesalogos.com) (sermoni)

-[www.beedizioni.it](http://www.beedizioni.it) (blog, libri e risorse gratuite)

-Il mio nuovo libro: *Giosuè Giudici Rut* <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/32-novita-editoriali/186-novita-editoriali-giosue-giudici-rut.html>

-[www.solascrittura.it](http://www.solascrittura.it)

-[www.youtube.com/user/LOGOS2100](http://www.youtube.com/user/LOGOS2100) (lezioni di teologia)